



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

Prot. N. 3705/5.2

Fare scansione e  
inviare a Elefanti,  
Dadone, Fassano

Z1. T1. ...  
del 03/05/2013  
Assesuata su T1 per convenienza! (12/06 Flou)

Parma, 30 MAG. 2013

Alle Regioni  
del Distretto idrografico  
del bacino del Po

Alle Province  
del Distretto idrografico  
del bacino del Po

e p.c. Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare  
Direzione generale per le  
valutazioni ambientali

**Oggetto: Approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po e conseguenti effetti nelle procedure VIA e VAS**

Si rende noto che il "*Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano*" (PdGPo), adottato il 24 febbraio 2010 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, è stato approvato con DPCM in data 8 febbraio 2013 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.112 del 15 maggio 2013.

In riferimento a ciò, si richiamano gli Enti competenti in materia di VIA, affinché nell'ambito delle procedure di valutazione degli interventi, sia considerata la compatibilità degli stessi con il suddetto Piano di Gestione, nonché con i previgenti atti di pianificazione di bacino. Pertanto, diviene necessario prevedere nelle analisi da condurre nei SIA, specifiche valutazioni sugli impatti potenziali di natura chimica, fisica, biologica e morfologica generati dagli interventi in progetto, al fine di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici definiti nell'Elaborato 5 del PdGPo.

In allegato, si riportano gli indirizzi operativi utili ad orientare le valutazioni degli interventi in procedura di VIA rispetto al PdGPo stesso.

Si fa presente che il rispetto dei suddetti requisiti si rende necessario anche per le procedure in itinere, qualora riguardino progetti di infrastrutture che richiedano cofinanziamenti europei (*fondi comunitari*).

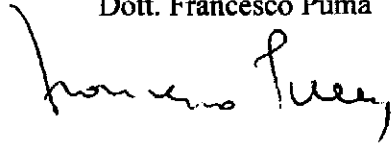
Per opportuna conoscenza sulla coerenza di quanto sovraesposto, si rende noto che a questa Autorità di bacino sono già pervenute richieste sulla compatibilità con il PdGPo per progetti di opere civili interferenti con i corpi idrici e soggetti a bandi TEN-T, per i quali la Commissione Europea richiede preventivamente un'apposita dichiarazione di non alterazione dello stato/obiettivi di qualità dei corpi idrici interessati dagli interventi.

Analogamente a quanto esposto finora per i procedimenti di VIA, per le procedure VAS contestuali al processo di formazione di un piano o programma, l'autorità procedente, deve verificare che nella redazione del rapporto ambientale, il proponente consideri la compatibilità del piano o programma con il PdGPO, con particolare riferimento agli obiettivi e al programma di misure.

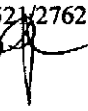
Si rimane comunque a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale  
Dott. Francesco Puma



Dirigente della Struttura: Ing. Alessio Picarelli (0521/276215)  
Referente: Dott. Andrea Pegazzano (0521/276216)





AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

## ALLEGATO

### **Indirizzi operativi per la valutazione della compatibilità al PdGPO di interventi soggetti a VIA**

#### **La Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA)**

La DQA, nata dall'esigenza di sviluppare una politica comunitaria integrata in materia di acque, rispetto alle Direttive precedenti, ha introdotto un approccio innovativo tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale.

La DQA, infatti, persegue obiettivi ambiziosi: impedire il deterioramento, migliorare e ripristinare le condizioni dei corpi idrici; ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose; proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, evitarne l'inquinamento e il deterioramento e garantire un equilibrio fra l'estrazione e il ravvenamento; agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili; preservare le aree protette; mitigare gli effetti delle inondazioni e siccità.

La DQA riguarda tutte le acque, ricomprese in unità geografiche o amministrative, riconducibili al distretto idrografico, distinte in acque interne, superficiali e sotterranee, di transizione, lacuali e marino-costiere, e articolate al loro interno in "corpi idrici" per i quali sono previsti obiettivi ambientali e relative misure per il loro raggiungimento.

Nello specifico l'efficacia dell'applicazione della DQA è misurata attraverso lo stato dei "corpi idrici", che costituiscono la novità fondamentale, essendo le unità minime di riferimento sulla base dei quali si monitorano le performance del PdGPO.

Pertanto il "corpo idrico", con il relativo "stato" e "obiettivo", rappresenta l'unità di riferimento in base al quale valutare gli impatti degli interventi in progetto.

#### **Il "Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano" (PdGPO)**

La DQA ha previsto quale strumento operativo per l'attuazione degli obiettivi suddetti, che per ogni distretto idrografico, sia predisposto un Piano di Gestione delle acque, che per il bacino del Po è rappresentato dal PdGPO (DPCM 08/02/2013).

Coerentemente con la DQA, gli obiettivi generali definiti nel PdGPO sono declinati per le categorie "corpi idrici superficiali", "corpi idrici sotterranei" e "aree protette" e sono riconducibili a:

- non deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei;
- raggiungimento dello stato "buono" entro il 2015, ossia:
  - a) per i corpi idrici superficiali, del "buono stato ecologico" (o "buon potenziale ecologico") e del "buono stato chimico";
  - b) per i corpi idrici sotterranei, del "buono stato chimico" e del "buono stato quantitativo";
- progressiva riduzione dell'inquinamento da sostanze pericolose e arresto o graduale eliminazione di emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- raggiungimento degli standard e degli obiettivi fissati per le aree protette dalla normativa comunitaria.

### **Compatibilità al PdGPO**

Considerato che il PdGPO rappresenta un'armonizzazione delle novità introdotte dalla DQA con le precedenti Direttive sulle acque, si ritiene che gli attuali SIA, prevedano già la valutazione della coerenza dell'intervento in progetto ai requisiti previsti dalle Direttive ante DQA.

Viceversa, per la piena corrispondenza con i contenuti del PdGPO, stante le importanti novità introdotte da questo strumento, in fase di redazione del SIA è indispensabile integrare la valutazione dell'intervento in progetto con il potenziale impatto che questo potrebbe determinare sullo stato/obiettivo dei corpi idrici coinvolti.

Il principio fondante sul quale impostare l'analisi è quello per cui non deve essere in alcun modo deteriorato lo stato dei corpi idrici, così com'è definito nel PdGPO (Elaborato 5, che contiene l'elenco dei corpi idrici con relativo stato e obiettivi).

In particolare, a partire da una valutazione complessiva dell'ambito territoriale che potrebbe essere impattato, è necessario individuare i corpi idrici in esso ricompresi, e prevedere approfondimenti specifici a livello di ogni singolo corpo idrico su:

- 1) l'interazione delle pressioni generate dal nuovo intervento rispetto al quadro delle pressioni già esistenti indicate nel PdGPO per ogni corpo idrico;
- 2) l'impatto sullo stato attuale e sugli obiettivi di qualità specifici indicati nel Piano stesso.

Risulta altresì necessario prevedere un'attività di monitoraggio degli impatti dell'intervento, che si protrae almeno fino alle scadenze di raggiungimento degli obiettivi del PdGPO (al massimo 6 anni, corrispondenti ai tempi di riesame e aggiornamento del Piano), in modo da evidenziare eventuali scostamenti o ritardi.

Occorre specificare che nella valutazione complessiva dell'impatto dell'intervento in progetto sullo stato del singolo corpo idrico, devono essere considerati tutti gli aspetti di natura chimica, fisica, biologica ed idromorfologica, andando a verificare se l'intervento in progetto possa pregiudicare i vari "elementi" utilizzati per la classificazione:

- dello "stato ecologico" e dello "stato chimico" dei corpi idrici superficiali;
- dello "stato chimico" e dello "stato quantitativo" dei corpi idrici sotterranei.

(Si vedano le tabelle del paragrafo 1.2 dell'allegato V della DQA e le tabelle del punto 2 - "Modalità per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici" dell'Allegato I alla Parte III del D.Lgs. 152/2006).

Per quanto riguarda la valutazione dello stato idromorfologico, che rappresenta una significativa novità introdotta dalla DQA, lo strumento di riferimento per la sua valutazione è l'IDRAIM (*sistema di valutazione IDRomorfologica, Analisi e Monitoraggio dei corsi d'acqua*), elaborato da ISPRA (ex art.1, comma 3, D.M. n.260 del 8.11.2010) che definisce le metodiche per la determinazione dell'IQM (indice di qualità morfologica).

Il PdGPO contiene all'Elaborato 2.3, Parte II – stato morfologico – una valutazione speditiva dello stato morfologico per il reticolo principale dei corsi d'acqua, già

delimitati dalle fasce fluviali del PAI, che costituisce momento di sintesi, sistematizzazione e aggiornamento delle conoscenze acquisite sulla geomorfologia fluviale nelle fasi propedeutiche alla redazione del PAI e dei Programmi di gestione dei sedimenti. Tuttavia tale valutazione, sebbene ispirata ai principi su cui si fonda l'IQM, non è riconducibile all'IQM stesso, tanto è vero che nel Programma delle misure è prevista proprio la definizione dell'IQM (misura presente in tabella 4.10 dell'Elaborato 7 del PdGPO: *Applicazione dell'IQM per i corsi d'acqua principali - delimitati da fasce fluviali - per la definizione dello stato morfologico*).

Coerentemente a ciò, le Regioni stanno procedendo alla definizione degli IQM per i corpi idrici di loro competenza.

Pertanto, per quanto riguarda le valutazioni dell'impatto degli interventi in progetto sullo stato morfologico è necessario acquisire, qualora disponibile presso la Regione, l'IQM e valutare i potenziali effetti degli interventi sull'IQM stesso. In assenza della definizione dell'IQM è necessario prevederne la sua valutazione *ante-operam* e *post-operam*. In generale, nei tratti di corso d'acqua interessati dalla valutazione speditiva dello stato morfologico, contenuta nel PdGPO, questa potrà essere utilizzata per una valutazione preliminare utile a rappresentare il quadro complessivo degli impatti ed a orientare le analisi successive.

**Link di riferimento**

PdGPO Elenco corpi idrici e relativo stato/obiettivi Elaborato 5	<a href="http://www.adbpo.it/download/PdGPO_24febbraio2010/PDGPo_ELABORATO_05_ObiettiviAmbientali/PdG_Po_Elaborato_5_100224.pdf">http://www.adbpo.it/download/PdGPO_24febbraio2010/PDGPo_ELABORATO_05_ObiettiviAmbientali/PdG_Po_Elaborato_5_100224.pdf</a>
PdGPO corpi idrici in formato <i>shp-file</i>	<a href="http://www.adbpo.it/download/PdGPO_CorpiIdrici/">http://www.adbpo.it/download/PdGPO_CorpiIdrici/</a>
PdGPO Pressioni ed impatti significativi Elaborati 2.1 e 2.2	<a href="http://www.adbpo.it/download/PdGPO_24febbraio2010/PDGPo_ELABORATO_02_PressioniImpatti/">http://www.adbpo.it/download/PdGPO_24febbraio2010/PDGPo_ELABORATO_02_PressioniImpatti/</a>
manuale IDRAIM redatta da ISPRA	<a href="http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/idraim-2013-sistema-di-valutazione-idromorfologica">http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/idraim-2013-sistema-di-valutazione-idromorfologica</a>
PdGPO Morfologia Elaborato 2.3 parte II	<a href="http://www.adbpo.it/download/PdGPO_24febbraio2010/PDGPo_ELABORATO_02_PressioniImpatti/PDGPo_ELABORATO_2_3/PdG_Po_Elaborato_2_3_Parte2_morfologia15_03_10.pdf">http://www.adbpo.it/download/PdGPO_24febbraio2010/PDGPo_ELABORATO_02_PressioniImpatti/PDGPo_ELABORATO_2_3/PdG_Po_Elaborato_2_3_Parte2_morfologia15_03_10.pdf</a>